


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.	
ODICI	15/00062091	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI POMPEI		82	CAMPANIA	83
<p>PROVINCIA E COMUNE: NA - ERCOLANO</p> <p>LUOGO DI COLLOCAZIONE: Antiquarium-Magazzino INV. E 170 B</p> <p>OGGETTO: Strumento chirurgico</p> <p>PROVENIENZA (rif. I.G.M.):Ercolano F184 II N-E (mm.12,5-6,8)</p> <p>DATI DI SCAVO:Scavo C Casa a graticcio INV. DI SCAVO: E 170 B (o altra acquisizione)(dentro un armadio di legno al piano superiore) 17-2-1928</p> <p>DATAZIONE: I sec.d.C</p> <p>ATTRIBUZIONE:</p> <p>MATERIALE E TECNICA: Bronzo Fusione piena</p> <p>MISURE: Lung.15,5</p> <p>STATO DI CONSERVAZIONE: Patina verde. Integro. Corrosioni ed incrostazioni</p> <p>CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Deperibile</p> <p>ESAME DEI REPERTI:</p> <p>CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato</p> <p>NOTIFICHE:</p>			<p>(5605240) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</p> <p>DESCRIZIONE: Sonda (<u>specillum</u>) a spatola desinente da un lato con un nucleo ogivale dall'altro con una spatola a foglia concava. Tale strumento trovava applicazione sia in chirurgia (come catatare o bisturi) sia per cosmesi e poteva, infine, essere usata anche per per mescolare colori (cfr.V.Galliano, Bronzi Romani del Museo Civico di Treviso, Roma 1979, pp.159-160 n°2-5).</p> <p>NEG. D7384</p> <p>RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:</p> <p>OSSERVAZIONI:</p> <p>ALLEGATI:</p> <p>COMPILATORE DELLA SCHEDA: Adele Laici De Caro</p> <p>DATA: 20 NOV 1983</p> <p>VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: IL DIRETTORE ARCHEOLOGICO (Sopra. r. e. Dott. Giuseppe Maggi)</p> <p>AGGIORNAMENTI:</p> <p>VISTO DEL SOPRINTENDENTE</p> <p>FIRMA</p> <p>DATA:</p> <p>Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913, di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.</p>				